

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI PESARO

AI RESPONSABILI DELL'AGIT-PROP DI SEZIONE E DI CELLULA

Per meglio orientare i responsabili dell'Agit-Prop su come devono parlare e contenersi nei confronti dei compagni e delle masse si trascrivono alcuni dei passi più importanti dei bollettini di Partito finora pubblicati.

CHE COS'E' IL PARTITO NUOVO

Può darsi, compagni, che non sia ancora chiaro per tutti che cosa intendiamo quando parliamo di un partito nuovo; in che cosa deve consistere la "novità" del nostro partito. Prima di tutto, e questo è l'essenziale, partito nuovo è un partito della classe operaia e del popolo, il quale non si limita più soltanto alla critica e alla propaganda, ma interviene nella vita del paese con una attività positiva e costruttiva la quale, incominciando dalla cellula di fabbrica e di villaggio, deve arrivare fino al Comitato Centrale, fino agli uomini che deleghiamo a rappresentare la classe operaia e il partito nel governo. E' chiaro, dunque, che quando parliamo di partito nuovo intendiamo prima di ogni altra cosa un partito il quale sia capace di tradurre nella sua politica, nella sua organizzazione e nella sua attività di tutti i giorni quel profondo cambiamento che è avvenuto nella posizione della classe operaia rispetto ai problemi della vita nazionale. La classe operaia, abbandonata la posizione, unicamente di opposizione e di critica che tenne nel passato, intende oggi assumere essa stessa, accanto alle altre forze conseguentemente democratiche, una funzione dirigente nella lotta per la liberazione del paese e per la costruzione di un regime democratico.

Partito nuovo è il Partito che è capace di tradurre in atto questa nuova posizione della classe operaia, di tradurla in atto attraverso la sua politica, attraverso la sua attività e quindi anche trasformando a questo scopo la sua organizzazione. In pari tempo il partito nuovo che abbiamo in mente deve essere un partito nazionale italiano, cioè un partito che ponga e risolva il problema dell'emancipazione del lavoro nel quadro della nostra vita e libertà nazionale, facendo proprie tutte le tradizioni progressive della nazione.

Oggi la salvezza, la resurrezione dell'Italia non è possibile se non interviene nella vita politica italiana, come elemento nuovo di direzione di tutta la nazione, la classe operaia e attorno ad essa, serrate in un fronte unico, le grandi masse lavoratrici del paese.

Ecco, compagni, qual'è la posizione fondamentale, teorica e storica, dalla quale deriviamo il concetto di partito nuovo, e dalla quale dobbiamo saper ricavare tutta una serie di conseguenze, sia per quanto riguarda la nostra attività politica, sia per ciò che riguarda le forme e i metodi della nostra organizzazione.

DIRIGENTI E MILITANTI DI TIPO NUOVO

"Il partito di tipo nuovo è un partito della classe operaia e del popolo che non si limita alla critica ed alla propaganda, ma interviene nella vita del paese con un'attività positiva e costruttiva" (Togliatti).

Ora al partito di tipo nuovo deve corrispondere il militante e, soprattutto, il dirigente di tipo nuovo. Il quale dirigente, appunto,

non deve limitarsi soltanto ad essere il propagandista, ma un uomo politico in tutto il senso della parola, capace di intervenire attivamente nella vita dell'ambiente nel quale è chiamato a lavorare.

Il dirigente di tipo nuovo è l'uomo pubblico che sa presentarsi alle masse ponendosi nella posizione di difesa degli interessi del popolo, suscitando attorno a se la simpatia di quanti abbiano sinceramente a cuore le sorti del nostro popolo e del nostro paese.

Il dirigente di tipo nuovo è l'uomo popolare nel senso che le masse lo sentono vicino e legato ad esse, capace di vivere la loro vita e di comprendere e interpretare i loro bisogni e le loro aspirazioni.

Il dirigente di tipo nuovo è il compagno che ha saputo spogliarsi di qualche cosa di più del vecchio settarismo, è il compagno che ha saputo rompere con le vecchie abitudini che ci rendevano incapaci di muovere un passo fuori del nostro ambiente strettamente di partito.

Il dirigente di tipo nuovo è il compagno che sa trattare col sindaco e col prefetto con franchezza e disinvoltura, forte dell'appoggio delle masse popolari le quali richiedono ed esigono che le autorità siano unicamente al servizio del popolo.

Condizione indispensabile per essere veramente un dirigente di tipo nuovo è quella di sapersi muovere con piena sicurezza nell'ambiente nel quale si lavora; e questa sicurezza deriva soltanto dalla piena coscienza e conoscenza dei problemi vitali delle masse popolari, che sono i problemi vitali della nazione.

Il compagno Togliatti ha detto che "la realizzazione della nostra politica non è possibile se non con un'azione combinata dall'alto e dal basso. Dall'alto, ponendo opportunamente, nel momento giusto, tutti i problemi, mantenendo il contatto con le forze politiche di tutto il paese, cercando di orientarle, di dirigerle, di mantenere la loro unità nella lotta contro le forze reazionarie; dal basso, organizzando le masse e spingendole a porre continuamente i loro problemi, che sono problemi della loro vita, della loro esistenza e dell'organizzazione di un regime democratico".

E' così, per mantenere il contatto con le altre forze politiche occorre conoscerle e saperle valutare. I partiti non sono che l'espressione politica degli interessi di varie classi. Valutare l'importanza dell'influenza di questo o quel partito, significa aver presenti le masse e gli interessi che questo o quel partito rappresenta.

I partiti, i loro esponenti e dirigenti devono essere visti in funzione delle masse che influenzano o che possono influenzare. Ed è precisamente questa influenza, reale o potenziale, che noi dobbiamo guardare.

E' l'ago di questa influenza che noi dobbiamo saper far spostare nel senso che più giova agli interessi generali delle masse popolari, del popolo. Perciò il dirigente di tipo nuovo deve sapere inserirsi nel gioco di queste forze politiche cercando di orientarle dirigerle di mantenere la loro unità nella lotta contro le forze della reazione per la resurrezione dell'Italia.

La concezione del partito di tipo nuovo è strettamente legata a quella della funzione nuova della classe operaia nell'attuale situazione del nostro paese. Situazione nella quale la classe operaia, abbandonata la posizione unicamente di opposizione è di critica che tenne nel passato, intende assumere essa stessa, accanto alle altre forze conseguentemente democratiche, una funzione dirigente nella lotta per la liberazione del paese e per la costruzione di un regime democratico. Ora, a capo della classe operaia sta la sua avanguardia che deve guidarla nell'adempimento della sua funzione; e questa avanguardia è composta dei militanti del nostro partito. Solo nella misura in cui questi militanti

sapranno trasformarsi in militanti di tipo nuovo, il nostro partito saprà essere alla testa della classe operaia e del popolo nella lotta per la liberazione e la rinascita del nostro paese. La linea politica del nostro partito deve tradursi nella realtà come cosa viva ed operante. E questo è possibile solo se i nostri militanti e dirigenti di base sanno profondamente assimilarla.

Oggi il militante e il dirigente del nostro partito devono saper fare della politica: muoversi, destreggiarsi nella complicata situazione che è la realtà di oggi per trasformarla; intervenire in essa come fattori determinanti e non semplicemente come critici. In tutti i campi dal C.L.N. al sindacato, alle amministrazioni e istituzioni dove i nostri militanti e dirigenti hanno un compito da svolgere, essi devono sentirsi parte dell'avanguardia della classe operaia, la quale ha la funzione di dirigere il movimento di liberazione nazionale e di organizzare la ricostruzione del nostro paese, di costruire un regime di democrazia presidiata dalle masse popolari, che impedisca il ritorno di qualsiasi forma di fascismo.

La condotta della guerra di liberazione, la ricostruzione, la defascistizzazione del nostro paese, sono problemi che bisogna sentire come nostri e non osservati da una certa posizione di critica, comoda quanto sterile.

Le difficoltà sono enormi sono le difficoltà create da un disastro quale il nostro paese non ha mai conosciuto. Muoversi, agire, lavorare fra tante rovine non è certamente agevole. Eppure è di queste rovine che deve risorgere il nostro paese.

Nelle riunioni di sezione, nei nostri convegni provinciali, troppo spesso si invocano difficoltà di ogni genere per giustificare i risultati negativi nell'applicazione della nostra politica. Ma essere alle prese con queste difficoltà significa appunto sentirsi investiti della responsabilità diretta nell'opera di rinascita della nazione. Significa vivere e lavorare a contatto della realtà che è quella che vivono le grandi masse del popolo italiano, realtà che ispira la linea politica del nostro partito inteso come partito di tipo nuovo.

RAFFORZIAMO I COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Per quel che riguarda i problemi immediati della guerra, della democratizzazione dell'Italia, del soddisfacimento dei bisogni elementari delle classi lavoratrici, noi riteniamo che tutti questi problemi sono tali che non vi è nessun partito, in Italia, il quale possa pretendere da solo di poterli risolvere. Non soltanto, ma non vi è nessun gruppo sociale, che possa pretendere da solo di volerli risolvere, magari nel proprio interesse esclusivo.

Tutti questi problemi devono essere risolti sotto il punto di vista dell'interesse comune di tutta la Nazione in guerra per la propria libertà. Per questo noi vogliamo che venga mantenuta, e lettiamo perché venga mantenuta, l'unità incrollabile, che venga rafforzata, anzi, questa unità dei partiti democratici che si sono costituiti in questo periodo di ripresa della nostra vita nazionale, e attorno ai quali si raccolgono le grandi masse del popolo italiano. Io so che vengono rivolte ancora delle critiche, delle accuse, contro questo movimento dei Comitati di Liberazione Nazionale. Bisogna esaminare questa questione, apertamente, sinceramente, guardarla in faccia e dare una risposta molto chiara.

Se vi sono dei grandi partiti dalle tradizioni ben nette, i quali siano al di fuori di questo movimento, ebbene, entrino a farne parte; ci sarà posto anche per loro. Ma questa grande politica di unità che

si è creata attraverso le prove durissime di questi mesi, che hanno portato ad ogni italiano mesi di sofferenze, di lavoro, e di lotta, questa unità è una delle garanzie principali della rinascita del nostro paese ed ogni diffidenza, ogni sospetto verso questa unità e la sua importanza, ogni tentativo di limitare quelle che devono essere le funzioni di questo movimento, nella rinascita di un regime democratico in Italia, deve essere liquidata, se noi vogliamo fare il bene della nostra Patria.

Naturalmente non vi nascondo, nè posso nascondervi, che noi, membri del Partito Comunista, in seno ai Comitati di Liberazione Nazionale, abbiamo la nostra politica e difendiamo in essi la nostra politica determinata. (Togliatti)

COME SI ORGANIZZA IL LAVORO DI PROPAGANDA

La propaganda deve mirare a fare conoscere la linea politica del nostro partito a tutti gli organizzati e alle masse del senza partito o degli iscritti ad altri partiti. La linea politica è evidentemente una sola, ma i modi di propaganda e diffonderla sono necessariamente diversi.

Ogni Comitato Federale, ogni comitato di sezione, ogni comitato di gruppo (cellula) dovrà avere un compagno responsabile del lavoro di propaganda.

Il compagno responsabile oltre a conoscere bene la politica del partito, oltre a godere della fiducia dei compagni, dovrà essere orientato su tutti i problemi locali, e dovrà avere una certa facilità di parola. Egli agirà in stretto accordo con il capogruppo, il caposezione, ecc. In casi eccezionali si può ammettere che lo stesso capogruppo, caposezione, ecc., sia responsabile della propaganda.

a) bisogna anzitutto far conoscere a tutti i compagni la politica del Partito convincendoli della sua giustizia, e metterli in grado di propagandarla tra le masse fuori del Partito; bisogna orientarli sull'attuale situazione politica; bisogna stimolarli ed approfondire i problemi, le richieste, gli stati d'animo esistenti nel loro ambiente di lavoro e di abitazione, nell'organizzazione sindacale di cui dovranno far parte nella città o nel paese in cui vivono bisogna abituarli a leggere, meditare e discutere tutta la stampa di partito chiarendo i loro dubbi e le loro incertezze; bisogna curare la loro preparazione ideologica e abituarli a capire i fatti, ad interpretarli e a valutarli alla luce del marxismo-leninismo. (In questo bollettino vi indichiamo quali sono gli argomenti principali su cui tutti i compagni dovranno essere orientati al più presto.

b) A tale scopo bisognerà 1) tenere regolari RIUNIONI di tutti i componenti della cellula; di tutti i compagni della sezione e almeno dei capi-gruppo e dei responsabili di gruppo addetti alla propaganda, di tutti i compagni della federazione e almeno dei capi-sezione e dei responsabili di sezione addetti alla propaganda; 2) fare CONFERENZE a tutti i compagni di una città o di un paese per illustrare le questioni più importanti che vengono messe all'ordine del giorno del nostro Partito (sarà bene che, dove non è stato già fatto, si tenga subito una conferenza sulla politica di unità nazionale del nostro Partito, riunendo tutti i compagni di ogni federazione, e utilizzando soprattutto gli opuscoli dei discorsi del compagno Togliatti.

Di queste riunioni, discussioni, conferenze, ecc. è bene che rimanga traccia. Per le riunioni di gruppo, ad es.; il responsabile della propaganda nel gruppo; farà una breve relazione sui risultati della discussione, e la trasmetterà al responsabile di sezione. Lo stesso si dica per le sezioni e per la Federazione.

c) bisogna curare con la massima attenzione la STAMPA. Sarebbe desiderabile che ogni federazione si stampassero:

A) un giornale o un foglio o un bollettino ,locali. In esso vanno trattati: 1° la politica del nostro Partito in riferimento alla situazione locale ; 2° i problemi locali dei lavoratori, se del caso distinti per categoria (rubrica sindacale); 3° l'attività del Comitato di Liberazione locale e gli eventuali rapporti con gli altri partiti; 4° i problemi riguardanti i giovani (rubrica del Movimento Giovanile Comunista ove non si pubblichi un giornale giovanile); 5° i problemi riguardanti le donne (rubrica dedicata alle donne ove non si pubblichi un giornale delle donne); 6° i problemi generali e particolari della popolazione del luogo (rubrica cittadina) . E' necessario che il giornale o foglio o bollettino, spiegando la nostra politica e non rinunciando a nessun punto della nostra linea , si rivolga a tutte le masse, sia cioè a carattere largo, popolare, spoglio di ogni settarismo parolajo, rispondente a principi di unità del popolo cui si ispira la nostra politica. Bisognerà essere molto precisi, contro tutte le forme di provocazione, di frazionismo o di dissidentismo organizzati.

B) manifesti murali e volanti ,in occasione di particolari avvenimenti o ricorrenze .

C) un giornale o foglio del Movimento Giovanile Comunista.

D) un giornale o foglio per le donne .

d) Per quanto riguarda la diffusione della STAMPA, essa dovrà avvenire: 1° tra i compagni , a mezzo della normale rete di collegamento tra i vari organi di partito; 2° tra le masse, a mezzo di tutti i compagni e, se possibile con tutti i mezzi legali di distribuzione (giornalai, edicole, librerie, ecc.);

e) E' importantissimo che tutti i compagni mettano una cura particolare nello studiare e discutere gli effetti, le critiche , le reazioni che la nostra stampa produce negli ambienti in cui viene diffusa; e nel raccogliere e trasmettere per iscritto al proprio addetto alla propaganda e alla redazione del giornale ,dell'opuscolo, ecc. tutti i rilievi e le critiche sensate .

f) bisogna organizzare il CONTROLLO SU TUTTA LA STAMPA di Partito da parte della Sezione Propaganda della Direzione. Il controllo è preventivo (ossia il materiale dovrà essere controllato prima di venire stampato) per tutti gli opuscoli , le pubblicazioni, ecc. che abbiano una certa importanza politica e non rivestano carattere di particolare urgenza; successivo (ossia il materiale sarà controllato dopo la stampa o la diffusione) per i giornali, manifesti, i volantini, tutte le pubblicazioni a carattere periodico o urgente .

Tutta la stampa di Partito, prima, o, a seconda dei casi, dopo la sua pubblicazione dovrà essere inviata alla "Direzione del P.C.I. Sezione propaganda" in duplice copia .

Non dobbiamo scoraggiare in nessun modo le iniziative locali e dei compagni di base, ma è indispensabile esercitare questo controllo sulla stampa per evitare le deviazioni, errori e confusioni; per impedire che la nostra politica e la nostra ideologia siano traviate e deformate; per concorrere sempre più efficacemente alla formazione e alla maturazione dei compagni .

La preparazione e maturazione dei compagni non può essere fine a se stessa. Essa mira invece a formare e perfezionare sempre più l'avanguardia della classe operaia e delle masse lavoratrici, mira a creare uno strumento di penetrazione tra le masse, fuori del nostro Partito.

1° Bisogna che alle masse fuori del Partito sia fatta conoscere il più largamente possibile la nostra politica .

2° Bisogna sfatare tra le masse le svariate leggende e calunnie fatte circolare dal fascismo sul conto dei comunisti. Bisogna far capire alle masse che il P.C. è l'avanguardia di tutta la classe lavoratrice.

3° Tutta o quasi tutta la nostra stampa di P. deve avere, come s'è detto, il carattere della stampa di massa popolare (vedi sopra lettera).

4° E' bene agitare separatamente i vari problemi di categoria.

5° Oltre alla più larga diffusione della stampa, i mezzi da usare nel lavoro di massa sono:

a) organizzazioni di spettacoli. Lo spettacolo sarà preceduto o seguito da un breve discorso politico.

b) organizzazione di riunioni pubbliche in luoghi chiusi o all'aperto. In queste riunioni si dovranno svolgere temi di largo interesse popolare, toccando i problemi più urgenti della popolazione del luogo, e facendo risaltare il punto di vista e l'opera del nostro partito. Il tema delle riunioni va annunciato prima con manifesti murali o volanti.

c) organizzazione di campagne politiche, in cui si tratti contemporaneamente, in tutte le sezioni di una Federazione, un medesimo argomento di particolare rilievo (patto d'unità, d'azione politica, sindacale ecc.).

6° Lo stesso va fatto per i giovani;

7° Lo stesso va fatto per le donne;

8° Nei centri più vasti, dove esistono categorie di PROFESSIONISTI, SCRITTORI, ARTISTI e in genere di intellettuali, bisogna svolgere un lavoro di propaganda anche in seno a queste categorie: a) con riunioni e conferenze a carattere specifico-tecnico; b) con giornali e riviste, dove questo sia possibile; c) con mostre di pittura, scultura disegno ecc.

SEZIONE AGIT-PROP.

Pesaro 18 Ottobre 1944